Venerdì 16 Marzo 1906

Udine - Anno XXIV N. 65

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Virtus nova »

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 50
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 12

I democratici lombardi

A Milano la Società democratica lombarda tenne un'adunanza sulla questione dell'atteggiamento dei radicali verso il Governo.

Il presidente della Società, ing. Manfredini, riferì sull'opera sua in seno alla Direzione Centrale del Partito radicale, comunicando l'ordine del giorno dalla Direzione stessa approvato.

Aggiunse che i particolari esposti nella corrispondenza da Roma al *Secolo* intorno alla seduta della Direzione sono esattissimi e completi, e ch'egli appose la sua firma a quell'ordine del giorno scindendo però la responsabilità di partito dall'azione degli uomini che al Gabinetto Sonnino hanno creduto di partecipare.

Aperta la discussione, si determinarono subito due correnti. L'avv. Cesare Rossi da una parte dichiarò di esser esplicitamente contrario alla deliberazione della Direzione Centrale, in quanto approva in linea di massima che uomini del partito radicale collaborino in minoranza in un ministero.

D'altra parte, per bocca dell'avvocato Jarach, si accettava, ma con riserva sull'azione futura dei ministri e sottosegretari radicali, l'operato della Direzione Centrale, proponendo il seguente ordine del giorno:

« La Società Democratica Lombarda confermando il suo precedente voto constata come la partecipazione di qualche uomo di parte radicale all'attuale ministero abbia valso ad introdurre nel programma e nell'azione del Governo alcuni provvedimenti con tendenza democratica che invano si sarebbero cercati nei programmi dei precedenti ministeri, attende il ministero alla prova dei fatti, ed augurando che i radicali assunti al Governo mantengano fede al Partito, confida che la Direzione del Partito vigili attenta ed eventualmente agisca senza debolezze anche contro i suoi uomini allorquando questi colla loro opera tradissero le idealità radicali ».

La discussione continuò animatissima, ed interloquirono in vario senso i soci avv. Gasparotto, Diena, avv. Lombroso, Fabris, Gandolfi, prof. Piazza ed altri.

L'avv. Gasparotto dichiarò di accettare l'ordine del giorno Jarach, in quanto che non è di sapore sovverchiamente ministeriale. Si oppose perciò ad un altro ordine del giorno Fabris, che suonava approvazione incondizionata al voto della Direzione Centrale.

L'avv. Lombroso svolse un terzo ordine del giorno così concepito: « Udite le dichiarazioni del presidente Manfredini ed approvandone la condotta in seno alla Direzione Centrale, si passa all'ordine del giorno. »

L'avv. Rossi replicò presentando egli pure un'ordine del giorno che è il seguente:

« La Società Democratica Lombarda convinta che il partito radicale non potrà efficacemente dare la propria opera al Governo se non quando questo si componesse interamente o in grande maggioranza di uomini del partito radicale, non accetta la deliberazione della Direzione Centrale in merito al Ministero attuale, pure riconoscendo il valore personale o la purezza dei propositi dei radicali che al Ministero attuale hanno portato la loro collaborazione. »

Dopo alcune dichiarazioni dell'ing. Manfredini, dell'avv. Jarach il quale difese il suo ordine del giorno dalle accuse di ministerialismo, e del Fabris che ritirò il proprio, si passò ai voti. Gli ordini del giorno Lombroso e Rossi non furono accettati, e a piccola maggioranza fu approvato quello Jarach.

NOTE E NOTIZIE

Le scissioni socialiste.

L'ordine del giorno di Ferri in favore del nuovo Ministero ha sollevato nel campo socialista e già nel giornale stesso dal Ferri diretto un grande scombussolamento. I rivoluzionari che del Ferri erano i principali sostenitori, lo hanno rinnegato, gli stessi redattori dell'*Avanti* sembra non lo vogliano alla loro testa; dei riformisti, sebbene qualcuno preveda un'unione loro coi *ferriani*, nulla si sa di positivo, ma certo è che tra loro il Ferri non è uno dei più benvisi, se non altro perchè considerato come il rivale di Turati, che è l'alfiere veramente degno dell'idea riformista. Staremo a vedere dove andrà a finire la controversia; la quale in ogni modo troppo non deve conferire al prestigio del partito.

Nuove rivolte a Mosca?

Un giornale reazionario di Mosca fa la protesa rivelazione che i rivoluzionari preparano un'altra insurrezione armata. Si distribuiscono fra gli operai e i contadini migliaia di proclami rivoluzionari e si fabbricano centinaia di bombe e di macchine infernali. Il giornale pretende di sapere che fu concretato il seguente programma: Non si erigeranno barricate, ma in un dato giorno si incendieranno tutte le case dei poveri, costringendoli così ad uscire sulle piazze, dove si dovrà impegnare la lotta contro le truppe. La popolazione, armata con bombe, fucili, revolvers e pugnali, dovrà dare l'assalto alle sedi delle commissioni elettorali.

Fra gli italiani d'oltre confine

Le elezioni a Trieste

Ieri a Trieste è incominciata la votazione per il terzo corpo elettorale di città; la lotta, come sarà noto, è vivissima, essendo impegnata tre liste avversarie, quello dei socialisti e degli austriacanti contro i nazionali. Già ieri votarono quasi 2000; naturalmente non si possono far previsioni.

Parecchi vecchi si fecero portare a braccia o in barella nella sala della votazione. Nel pomeriggio avvenne un incidente provocato dagli austriacanti al passaggio di una barella accompagnata da giovani liberali. Dal battibecco si venne alle mani e intervennero le guardie municipali per far sgombrare la sala, ma furono accolte a colpi di seggiole. Esse allora estrassero la sciabola: vi sono tre feriti.

Militari teppisti

Da qualche giorno a Trento i soldati si danno a gesta veramente teppistiche. Hanno minacciato e aggredito delle signore e uno d'essi, ubbriaco, percosse prima un cittadino, poi tentò colpire con la baionetta un agente di polizia accorso per ridurre a dovere il violento figlio di Marte. Non è questo un contagno che può far scemare negli italiani la già innata antipatia verso l'esercito di Francesco Giuseppe.

I drammi delle caserme

Il quale esercito pare, d'altra parte, che, anche a chi vi appartiene, non sia la cosa più sopportabile. Giunge infatti notizia da Trieste che ieri un soldato si gettava giù da una finestra del secondo piano della Caserma del Campo Marzio; fu raccolto in grave stato e trasportato all'Ospedale militare.

Il segreto sulle operazioni militari

Di questi giorni i redattori responsabili dei giornali politici di Trieste furono invitati alla direzione di polizia, sezione della censura, per udirsi raccomandare da un commissario superiore — il quale si affrettò ad avvertire che non lo faceva di proprio impulso ma per incarico della Procura di Stato — di non pubblicare, a scanso di sequestro del giornale, notizie concernenti la mobilitazione, l'erezione e l'armamento di forti, movimenti di truppe, ecc. ecc. Che si prepari qualche sorpresa?...

Trieste per le vittime di Courrières.

La Giunta municipale di Trieste, con atto che incontrò l'approvazione di tutta la cittadinanza, deliberò di erogare corone 1000 alle famiglie delle vittime del disastro di Courrières, e di consegnare l'importo al console di Francia a Trieste perchè lo invii a destinazione.

SPIGOLANDO

Contro le campane

Il municipio di S. Remo querelò la principessa rumena di Mavrocordat, superiora del convento delle carmelitane scalze, per abuso del suono delle campane. Saranno testimoni contro le monache dei personaggi aristocratici, che sebbene fervanti cattolici deplorano l'abuso del suono delle campane che si fa nei conventi delle congregazioni.

I trams di Londra

Ogni settimana i trams elettrici di Londra trasportano 3,500,000 passeggeri. Senza tener conto di altri due milioni a mezzo di trasporti dagli omnibus e altri tre dalle ferrovie metropolitane.

Per finire

« Gli onesti di tutti i partiti ».

Il principale: Io posso veramente vantarmi di aver l'approvazione degli onesti di tutti i partiti....

Il Socio (invidiosamente): E chi sono costoro?

Il Principale: Ma come, non li conosci? Tu per i luchcrini; Barduzzo per i progressisti; Paulozza e Gori per i clericali; Conti per i moderati; Comelli per i socialisti; Pico e Magistris per i repubblicani.

Il socio: Sei grande!

L'assolutismo in Ungheria

Budapest, 15. — Gli studenti hanno fatto, al canto dell'inno di Kossuth, dimostrazioni dinanzi all' Università, che è chiusa, al monumento dei caduti del 48, dove deposero una corona di fiori. La polizia si affrettò a disperdere i dimostranti.

A proposito del 48, le feste commemorative, che dovevano farsi annualmente il 15 marzo, furono proibite in pubblico e anche in privato si poterono tenere con grandi restrizioni.

Infermità immaginarie e simulate

Il dott. Forbes Litton dedica a questo tema un interessante articolo nello *Strand Magazine*.

Egli dice che la simulazione d'infermità è una vecchia storia, esiste da tempi remoti ed è ancora assai comune, ed è difficile a scoprire. E' specie nei paesi dove il servizio militare è obbligatorio che questo trucco è diffuso.

Uno dei casi più comuni di infermità è la cecità completa o parziale. L'impostore usa eserina, o meglio atropina: l'una restringe, quasi a farla scomparire, la pupilla, l'altra la dilata tanto che può assorbire tutta la parte colorata dell'occhio e il nero di essa contrasta allora violentemente, appare in rilievo sulla parte bianca dell'iride. E l'effetto è raggiunto se si tratta di commuovere i caritatevoli. Però se il cieco è trasportato in un ospedale e se i suoi occhi sono osservati con un oftalmoscopio, si troverà che alla sua cecità mancano alcune caratteristiche e con l'uso dell'eserina o tenendo l'individuo alcuni giorni in osservazione si potrà constatare il trucco.

Nei coscritti, però, è più comune la simulazione della cecità da un occhio e in questo caso è molto più difficile a scoprir la simulazione. Il sospetto può nascer dal fatto che se un occhio è coperto e una luce gli è messa davanti, la pupilla dell'occhio opposto si contrarie: ciò avviene negli occhi sani ma non può avvenire se un occhio è senza vista. Un miglior metodo è stato escogitato da un chirurgo austriaco.

Se un *lapis*, dice, è tenuto a pochi centim. dagli occhi di una persona che vede normalmente da ambi gli occhi essa non avrà difficoltà a leggere ogni lettera, per quanto stampata piccola, di una linea. Se però tenta di farlo con un occhio chiuso, il *lapis* coprirà la pupilla dell'occhio aperto e alcune lettere si perderanno. Così una recluta *cieca da un occhio* che possa leggere con un *lapis* tenuto a pochi cent. dall'occhio, avrà compiuto un'opera che rivelerà subito la impostura.

Anche la sordità è tra le infermità comunemente simulate e non è difficile a scoprire.

La palpitazione, la temperatura alta possono pure, ma per poco, essere simulate. Poi vengono i casi di auto-ferite e spesso le guerre ne danno vari esempi.

Però una delle infermità più facilmente imitabile è l'epilessia.

Nella vera epilessia il senso è perduto e si ha la più completa insensibilità al dolore. Questo fatto suggerisce una prova che i poliziotti hanno imparata. L'introduzione violenta dell'unghia del pollice di un individuo sotto l'unghia del pollice dell'impostore farà provare a questo un dolore acuto e porrà fine all'attacco.

I medici degli ospedali sono vittime di simulate paralisi, ma in tali casi una buona corrente elettrica o altro all'arto colpito rivoleranno subito la impostura.

Le simulazioni di infermità sono illimitate in numero e in ingegnosità essendo soprattutto il loro scopo quello di ingannare.

Ma vi è un'altra classe di malati i cui sintomi sono finti e non veri. Ma tali individui non sanno ciò, poichè le sofferenze sono reali per loro. Sono questi gli *isterici*, come si chiamano per mancanza di un termine più preciso, che rimangono a letto talvolta per mesi, per anni provando ogni cura, invano: poi un giorno un piccolo incidente basta a rompere quello stato morboso e a rendere loro la salute.

Sono i « *malati immaginari* », ma la medicina moderna deve dare a questo appellativo un significato più largo di quello che ha avuto finora, perchè abbraccia una grande varietà e quantità di fenomeni mentali che vanno dagli innocui « vapori » dei vecchi scrittori alle angosciose terribili manifestazioni di epilessia isterica.

Il dott. Litton Forbes in questo campo di manifestazioni isteriche ha osservato, durante un viaggio nell'Oceano Atlantico meridionale, una epidemia quotidiana di svenimenti, che si produsse tra le ottanta donne che erano a bordo e che divenne allarmante.

Il ghiaccio era vicino, l'acqua dell'Oceano era gelata e un bagno in essa non era uno scherzo. Il dottore lo applicò senza rimorso alle sofferenti e l'effetto fu portentoso.

Il dott. Litton Forbes termina il suo articolo dicendo che ogni forma di infermità simulata o immaginaria presto o tardi è scoperta, ma che i dottori devono essere molto cauti perchè se la simulazione non vi fosse e qualche inaspettato risultato si verificasse la loro responsabilità sarebbe assai grave.

Per la lotta contro la disoccupazione

La Società Umanitaria di Milano, la quale, per la destinazione del suo fondatore P. M. Loria, o coi larghi mezzi dei quali egli la provvide (mezzo milione di rendita all'anno), intende precipuamente ad attenuare i danni della disoccupazione con Scuole professionali, con Uffici di collocamento, con una Cassa di sussidio alla disoccupazione, con un Ufficio del lavoro, con un Ufficio tecnico per consulenza alle Cooperative agrarie, con un Istituto di credito per le Cooperative, con un Ufficio di emigrazione, e, prossimamente, con una Casa di lavoro e una Colonia agricola per i disoccupati, ha preso l'iniziativa di convocare per i giorni 28 e 29 settembre il *primo Congresso internazionale per la lotta contro la disoccupazione*.

Questo grave problema della disoccupazione si presenta in tutti i paesi, a civiltà industriale molto progredita, con un carattere di urgenza e di ampiezza sempre crescente, per modo da interessare vivamente gli studiosi, come gli uomini politici, ai quali viene offerta, col Congresso, l'occasione di uno scambio di idee su questi tre punti: Cause della disoccupazione; Mezzi per prevenire la disoccupazione; Mezzi per attenuare la disoccupazione.

Per rendere la discussione elevata e proficua, il Comitato ha proceduto per inviti personali agli studiosi e agli uomini politici, che di questo problema si occupano, e ai rappresentanti degli Enti o delle Associazioni che a prevenire o ad attenuare i danni di questo malanno provvedono. Per ovviare alle omissioni involontarie nelle quali fosse incorso nell'invio delle circolari d'invito, il Comitato prega chi desiderasse partecipare al Congresso, per portarvi un contributo di idee o di fatti, di scrivere per schiarimenti alla Segreteria del Congresso in via Manzoni 9, Milano, inviando comunicazioni scritte, sui temi posti all'ordine del giorno, entro il 30 giugno.

67 Appendice del « FRIULI »

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

pito minacciandomi di svelare a mio marito e a tutta Parigi il mio passato. Oh, il miserabile! Ed ora con questa lettera — proseguì la signora Vermentil la cui collera andava man mano aumentando — eccolo ancora qui a chiedermi nuovo denaro che andrà a riempire i forzieri della signora Daucavillo... Egli giudica a suo modo l'amico e dà al figlio di questi tutta intera la mia sostanza. Sebbene egli mi ami, pure tenta di perdermi! Il suo animo è diviso fra l'odio e l'amore: ama Luciana Vermentil e odia Luciana Darvil. Forse egli ha prestato un giuramento e vuol compierlo sino alla fine privando della sua ricchezza la donna che ama! Ma, grazie al cielo, egli non riuscirà nel suo intento perchè la mia vendetta sarà più pronta della sua.

La bellissima creola strappò la busta e spiegò il foglio.

— Avevo indovinato — essa mormorò con collera violenta — colui che si firma « Il vendicatore » vuole che gli mandi di nuovo, a mezzo del piccione viaggiatore, nient'altro che uno *cheque* di sei milioni pagabili al portatore su una banca di Londra! Ah! Raul di Souligny questa volta i quindici giorni che tu mi concedi per mandarti il denaro, saranno troppi. Tu avrai mie notizie quanto prima.

Fece a pezzi la lettera e li lanciò nel giardino sottostante.

Era l'ora della colazione e sebbene avesse ancora i lineamenti sconvolti per la collera provata, la signora Vermentil discese nella sala da pranzo dove il banchiere l'attendeva.

Il signor Vermentil salutò freddamente la moglie, poi andò a sedersi nel suo posto.

Fu solo nel finire della colazione, che il banchiere rivolse la parola alla moglie per dirle:

— Se avete *fondi* da impiegare vi consiglio di non comperare delle azioni delle miniere di petrolio del Canadà, perchè ho serie ragioni di ritenere quest'impresa una mistificazione.

La bella creola si morse le labbra e disse tranquillamente:

— I miei capitali sono tutti impegnati altrimenti. In ogni modo vi ringrazio del consiglio.

Ma in quel momento Luciana pensava che quando avesse dato i sei milioni richiestile dalla lettera firmata « Il vendicatore » non le sarebbe rimasta che una misera somma.

— Oh! no, i miei ultimi milioni neppur Dio potrebbe togliermi — essa disse tra sè.

XI.

Raul di Souligny viveva d'ansia e di febbre. Non poteva più durarla così. Passava parecchie ore della giornata nell'appartamento di via San Marcello, sempre sperando di veder giungere la donna che lo aveva ammaliato. Ma, ahimè, passavano i minuti e le ore senza che Luciana Vermentil apparisse!

Ma non sarebbe dunque mai guarita? La bella sirena non avrebbe mai potuto uscire di casa?

Raul di Souligny era divorato dalla febbre ardente del desiderio. La sicurezza di poter possedere la bellissima creola, s'era talmente impossessata di lui, che veglio o dormiente non trovava un momento di pace, costantemente fisso col pensiero al sospirato momento.

La malattia di Luciana Vermentil continuava ed il giovane ufficiale le indirizzava ogni giorno ed anche parecchie volte al giorno lunghe lettere piene di passione, supplicandola almeno di una riga che valesse a calmare il suo orgasmo.

Ma la spietata non si degnava più di scrivergli... Dopo l'ultimo biglietto che noi conosciamo, egli non aveva più ricevuto una parola da lei. I giovedì erano stati sospesi e la signora Vermentil non riceveva alcuno fingendosi ammalata.

Per un po' di giorni il visconte aveva atteso impaziente, poi, finalmente, s'era recato al palazzo del boulevard Saint-Martin a chiedere notizie.

Con dolore aveva appreso che in quel giorno stesso la bellissima creola era uscita in carrozza.

— Dunque non è ammalata? — egli aveva esclamato ed in un parossismo di rabbia aveva cacciato le unghie nelle palme delle mani. — Ma se non è ammalata — egli proseguì dopo un istante — perchè manca alla sua promessa? Si è fatta giuoco di me? Sapeva di mentire quando mi prometteva di esser mia?

Raul di Souligny soffriva orribilmente come un dannato, ed avrebbe dato qualsiasi cosa pur di poter strappare dalla mente quella donna.

Egli non si recava più al ministero delle Colonie, al quale era stato applicato, nè a visitare la marchesa di Fuentes e sua figlia. Il suo tempo lo impiegava nel passeggiare innanzi ed indietro sul marciapiede del boulevard Saint Martin, con gli occhi fissi sulle finestre del palazzo Vermentil.

La gente che gli passava accanto lo sguardava, tanto il suo viso era stravolto, ed i bottegai uscivano sulla soglia dei negozi, curiosi di sapere perchè quel giovane battesse il lastrico per delle giornate intere.

Era soltanto quando discendeva la sera, che il visconte stanco, annientato da quella lotta accanita contro i suoi desideri, lasciava il boulevard per correre al Grand Hotel a scrivere una lunga lettera alla signora Vermentil, poi senza prendere cibo si gettava vestito sul letto e così passava la notte fantasticando in preda ad ogni sorta di incubi.

(continua)

S. Daniele

16 marzo

Consiglio Comunale. — Il Consiglio è convocato pel giorno 16 c. m., alle ore 3 pom. L'ordine del giorno è il seguente: 1. Rinuncia da consigliere comunale dei signori Corradini Arnaldo e Legranzi Bernardino; 2. Organico e Regolamento per gli impiegati e salariati municipali (seconda lettura); 3. Assegno pel Giardino d'Infanzia (seconda lettura); 4. Maggior spesa per l'istituzione di nuovi corsi di insegnamento nella scuola di disegno (seconda lettura); 5. Discussione e deliberazione del preventivo 1906 per le spese facoltative in prima lettura; 6. *Voto pel tracciato della ferrovia Spilimbergo-Gemona;* 7. Rimborso all'Esattore di quote inesigibili agli esercizi 1902 e 1903; 8. Ratifica di deliberazione d'urgenza che accetta la rinuncia del ragioniere signor Martina Stefano e provvede per il concorso ai posti di Vice Segretario e di Applicato; 9. Nomina della Commissione pellagrologica comunale. E' questa, se non m'inganno, la quarta convocazione per discutere il bilancio. Effetti dell'ostruzionismo!

Codroipo

14 marzo.

Ancora della morte del notaio Giacomo Zuzzi. — Alle sei e mezzo di questa sera è morto il dott. Giacomo Zuzzi dopo una malattia durata una ventina di giorni.

Egli aveva ufficio notarile nella vostra città, dove si recava tutti i giorni col treno delle sette del mattino, e nelle ore pomeridiane faceva ritorno a Codroipo dove teneva un ufficio recapito.

La cittadinanza ha appreso con vivo rincrescimento la dolorosa notizia.

Il dottore Giacomo Zuzzi era consigliere municipale del nostro Comune e tempo addietro coprì anche la carica di Sindaco. Era competentissimo in materie giuridico-legali e godeva la massima fiducia nel nostro distretto e fuori.

Affabile di modi, sempre pronto e disposto ad illuminare chi per consiglio ricorreva a lui, aveva una singolarissima abilità per appianare le controversie più complicate e le contese più irte.

Per il nostro distretto la sua morte si può considerare una perdita molto grave e certamente dannosa.

I funerali si faranno in forma puramente civile e ciò per espressa volontà del defunto, il quale per tutta la vita liberale fiero ed irremovibile, anticlericale in tutti i suoi atti, non volle, nè subì mai dedizioni confessionali, ma filò diritto come una spada.

Amici ed avversari del defunto tutti riconoscono in lui questa rigida coerenza di convinzioni e di atti e ne ammirano il carattere adamantino.

Il povero Giacomo lascia nella desolazione e nel pianto la moglie, alla quale si era unito soltanto col vincolo civile.

Si dice che i funerali avranno luogo venerdì mattina, e non v'ha dubbio che riusciranno imponenti.

Martignacco

14 marzo

Per tre edifici scolastici — Il nostro Sindaco, vista la domanda di pubblica utilità deliberata dal Consiglio comunale nelle sedute 4 novembre 1904 e 20 ottobre 1905, avvisa che per giorni quindici consecutivi staranno depositati in questo ufficio comunale, perchè gli interessati possano prenderne cognizione e presentare eventualmente le loro osservazioni ed eccezioni, la domanda di pubblica utilità, la relazione sommaria ed il progetto 28 novembre 1903 dell'ing. Agostino Deciani col piano particolareggiato delle opere e dei terreni da occuparsi in Martignacco, Ceresetto, Torreano, e Nogaredo di Prato per la costruzione di tre edifici scolastici.

Spilimbergo

14 marzo

Società operaia — Lunedì venturo alle ore 13 nella sede della Società operaia avrà luogo l'assemblea generale per la discussione ed approvazione del resoconto morale-finanziario dell'anno decorso. Si procederà anche alla nomina di tre consiglieri.

Il telefono — Anche da noi con gli ultimi del mese incomincierà a funzionare il telefono. Si sta ora costruendo la linea che da Casarsa direttamente mette a Spilimbergo.

Emigrazione — Gli operai in questi giorni partono numerosi. A tutti auguriamo buona fortuna.

Palmanova

15 marzo

Beppi ha ragione. — (*F. P.*) Anzitutto mi piace affermare la buona impressione che Beppi, il nostro patriotto, produsse per tutta Palmanova nel segnalare le doti che adornano il sig. Bert Ernesto veramente modello di probità e di onestà.

E' bene che il nostro Beppi si sia determinato a chiudere per sempre (almeno come ha fatto intendere alla fine del suo articolo di ieri) la campagna contro le purtroppo deplorate vicende della nostra pubblica sicurezza perchè pare che ora l'autorità abbia in certo modo provveduto, e si ha ragione per non disperare dalle misure che ha preso.

Però non posso fare a meno di ribadire una idea del nostro Beppi, cioè quella che da noi le guardie municipali e campestri furono soppresse senza nessun razionale criterio inquantochè l'opera loro oltre che essere indispensabile in pratica era anche preziosa per l'arma dei carabinieri la quale a causa di una mal considerata disciplina è priva di quella libertà che dovrebbe pur avere per tutte quelle conoscenze che le abbisognano. E questo io credo che sia il concetto di Beppi là dove parla delle guardie nostre urbane.

Intorno alle cause poi della baraonda lamentata avrei desiderato che Beppi avesse toccato anche la Dea Giustizia la quale colla sua parzialità è talvolta causa veramente precipua di delinquenza e di svogliamento da parte dei funzionari della pubblica sicurezza, ma ho ragione per ritenere che una tale omissione da parte di Beppi sia stata studiata se pur non sia uno dei tanti suoi slanci di generosità avendo esso avuto dalla Dea Giustizia non poche prove di iniqua persecuzione....

Ma Beppi vuole che la polizia penetri dovunque e riesca sempre nel suo nobile intento. Dovrebb'essere veramente così, ma dovrebbe anche essere appoggiata dall'autorità giudiziaria mentre noi dobbiamo dire con rincrescimento che ciò non sempre si verifica.

Del resto io ricordo una frase dello stesso Beppi, frase che qui come conclusione cade proprio a cappello: « *In colui che non alligna il senso della propria dignità non può trovare abitazione il sentimento del dovere* ».

Ciclista ferito. — Iersera certo Aigibio Boldrin, nel mentre pedalava pel viale che conduce a Udine in causa di uno scarto della bicicletta andò a sbattere contro un paracarro; venne raccolto dai passanti e trasportato all'ospedale ove gli vennero praticati 7 punti di sutura alla testa.

S. Vito al Tagliam.

15 marzo

Per un forno cooperativo. — L'altro ieri i soci dell'Operaia si riunirono in seduta preliminare per l'istituzione di un forno cooperativo, la quale verrà definitivamente discossa in una assemblea generale della Società. Fu nominata una commissione composta dei signori Da Cortà Luigi, Deotti Pasquale, Perulli Amilcare, Polo dott. Marco, attuali consiglieri, e dei soci Cortese Amedeo e Vaccher Giuseppe con l'incarico di recarsi a visitare i forni cooperativi funzionanti nei paesi limitrofi, per poi riferirne nella seduta che si terrà domenica p. v. alle ore 8.30.

Bambino soffocato. — L'altro dì ad Arzene fu trovato soffocato tra i guanciali nella sua culla il bambino di nove mesi di certo Domenico Ermacora; il poverino, mentre la mamma, ora disperata, lavorava in cucina, si sarà voltato, i cuscini gli avran tolto il respiro. Il medico accorso non potè che constatarne la morte.

Sequals

15 marzo

Per una strada alpestre. — Quest'oggi l'on. Odorico, il sindaco di Sequals avv. Marco Ciriani, il sindaco di Spilimbergo avv. Zatti, il sindaco di Medun G. B. Giordani, l'ing. Giulio De Rosa, gli assessori del Comune di Sequals avv. Fabio Mora e Del Frari, ed i segretari comunali Rossini e Battistella, convennero nel nostro Comune per procedere all'esame della montagna di Solimbergo in rapporto alla sistemazione della strada alpestre che congiunge quella frazione a Sequals; aderirono al convegno anche i due Comuni di Tramonti. Fu demandato l'incarico all'ing. Giulio De Rosa di compilare il progetto, salvo in seguito di nuovamente convocare i Comuni interessati per stabilire il piano economico e la ripartizione delle spese. A pratiche finite l'on. Odorico offrì agli intervenuti una colazione nella sua villa.

Cividale

15 marzo

Società operaia. — Questa sera alla Società op. si tenne l'annunciata seduta. L'oggetto più importante era quello dell'impiego dei capitali. Dopo animata discussione venne deliberato di lasciare metà del denaro presso la banca coop., e l'altra metà divisa fra le banche popolare e agricola. Così la torta venne equamente divisa.

Scoperta archeologica. — In piazza Paolo Diacono accanto all'osteria « Ai Coziani », scavandosi una cantina, fu scoperto un vaso o urna dell'epoca romana che indicherebbe l'esistenza di una tomba.

Comizio Magistrale. — Giovedì 29 m. corr. è indetto qui un Comizio magistrale, a cui interverranno tutti gli insegnanti di questo Mandamento, per trattare argomenti di interesse pedagogico e di classe.

Scuola pop. sup. — Questa sera tenne lezione di sociologia il sig. Freschi Saturnino, che riscosse molti applausi.

Fallimento. Ad istanza dei creditori con sentenza 15 marzo 1906, venne dichiarato il fallimento di Ciani Dante chincagliere di qui. Vennero nominati a giudice deleg. l'avv. Turchetti e a curatore provv. l'avv. Pollis. La prima adunanza dei creditori è convocata pel 29 corr; restano fissati i giorni 12 aprile per la presentazione dei titoli e il giorno 26 aprile per la chiusura delle verifiche.

Maniago

15 marzo

Cose da medioevo. — Il brigadiere dei carabinieri arrestò l'altro ieri, con mandato di cattura del tribunale di Pordenone, certa Maria Romana da Poffabro, la quale con la promessa di guarigioni miracolose, raggirò diverse persone truffando ai poveri gonzi del danaro parecchio.

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

Nella seduta del 13 corr. vennero approvate le seguenti deliberazioni:

Travesio. — Cessioni fondo De Martin ai fratelli Cesca.

Montereale Cellina — Transazione con la Soc. ital. per la utilizzazione delle forze idrauliche nel Veneto.

Pontebba — Utilizzazione piante dei boschi Pozzetto e Sleura.

S. Vito al Tagliamento — Aumento stipendio al vice segretario.

Consorzio *Boschi Carnici* utilizzazione del bosco Ilobbia in Ampezzo.

Pontebba — Modificazione regolamento polizia urbana.

Zoppola — Vendita area comunale a Muzio.

Nimis — Progetto sistemazione strada Monte di prato.

Palazzolo — Sistemaz. strada Girola.

Casarsa — Assegno continuativo a Pitton.

Chions — Prestito per pagamento residuo lavori fabbricato scuole e municipio.

Andreis — Vendita taglio bosco Pezzei.

Sedegliano — Cimitero. Cessione area.

Ciseriis — Vendita ritagli stradali.

Tramonti di Sopra — Taglio 25 piante.

Claut — Alienazione fondi comunali usurpati.

Montereale Cellina — Capitolato pel servizio medico. Aumento stipendio al medico.

Pavia d'Udine, Cercivento, Spilimbergo, Erto Casso — Tariffa daziaria.

Canova — Eccedenza sovraimposta bilancio 1906.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

VILLALTA

16 marzo 1722. — Ultimo bando, accompagnato da sentenza capitale che il consiglio dei X pronunziò contro il conte Lucio della Torre. Per quest'ultima sentenza ebbe effetto la demolizione immediata della casa in Noale ove avvenne l'assassinio per mandato. Tra i nobili più prepotenti e facinorosi della Veneta Terraferma fu, a non dubitarne, il co. Lucio della Torre feudatario di Villalta.

Conferenze protestanti

L'altra sera nei locali del Circolo A. Castenario in Via Mercato Vecchio il giovane sig. Ottavio Neyroz, innanzi a numeroso uditorio, svolse brillantemente il tema: « Galileo innanzi all'Inquisizione ».

Rileva la sfrontatezza del prete che, dopo aver vituperato Copernico, arso Giordano Bruno, tormentato Tommaso Campanella, condannati Cristoforo Colombo, Diego Stuniga, Antonio Foscarini, Antonio Rosmini, Domenico Castelli, Lorenzo Valla ecc., si predica « amico della scienza ». E viene a Galileo Galilei.

Gli inquisitori prima lo derisero, poi lo infamarono bollando per eretica la sua opinione del moto della terra, dichiarando congegno diabolico il suo telescopio, qualificando di illusioni e inganni di Satana i nuovi mondi che egli scopriva, denunziandolo infine come ateo. Alle accuse pubbliche e alle persecuzioni seguono le insidie nascoste: Paolo V (l'assassino di Paolo Sarpi) invita Galileo in Roma, lo chiama gesuiticamente il più grande astronomo, ma in segreto raccoglie le prove per condannarlo.

Il conferenziere tocca tutte le fasi del processo subito da Galileo settantenne e malato, dinanzi al Sant'Ufficio, sino alla tortura (lo stesso P. Semeria riconosce che « la persona dell'astronomo venne non però interamente risparmiata) e sino a fargli chieder misericordia: il Galilei venne infine condannato al carcere « formale » ad arbitrio del S. Ufficio, alla recita di 7 salmi per 3 anni e all'abiura dei suoi errori che fu costretto a fare in ginocchio.

Fu allora che egli uscì nella storica esclamazione: « Eppur si muove! »

Oggi è l'umanità novella, libera e cosciente, che grida ai preti e al papa: Giù in ginocchio, innanzi a Galileo!

***

Ieri sera, dinanzi ad un numeroso pubblico, tra cui moltissime donne di tutti i ceti, la gentile professoressa Elisa Severi con dotta ed elegante parola espose il tema: « Il prete amico del popolo ossia I sacri Macelli ».

L'oratrice definisce i Valdesi per dei cristiani non solo di nome ma anche di sostanza, nei quali perdura la rigenerazione in Cristo e i quali per Cristo sfidano pericoli, patimenti e torture.

Arnaldo da Brescia, morendo su di un infame patibolo, vittima di Adriano IV, lasciò un'eredità: i *Poveri di Lombardia* che poi si unirono e si fusero coi *Poveri di Lione o Valdesi*, seguaci di quel Pietro Valdo che con la sua voce ardente ridestò nel popolo la fede in Cristo, mentre che il papato navigava tra le imposture e le superstizioni.

Morto il duce, i seguaci continuano la loro marcia con il loro grido di guerra: « *avanti, avanti, prima Dio e poi gli uomini!* » Perseguitati, martirizzati ovunque, si riuniscono nelle Alpi Cozie, ma anche lì la rabbia papale li raggiunge e la caccia al cristiano ricomincia!

A questo punto la distinta conferenziera fa la storia di tutte le persecuzioni, a cui i duchi di Savoia, per tema di subire alla lor volta le vendette vaticane, li dovettero sottoporre; accennando anche ai macelli di Valdesi commessi nel Delfinato e nelle Calabrie ad opera dei satelliti dei papi. A migliaia a migliaia si contano questi martiri; sotto Vittorio Amedeo II unitosi a Luigi XIV ben 10.000 valdesi vengono stretti da catene e ammassati in celle anguste, ove i più muoiono: *papa Innocenzo XI manda al Duca lettere di giubilo.*

Soltanto quando un duca di Savoia si svincolò dalle catene abbiette del papato, i figli dei gloriosi valdesi ebbero pace. Carlo Alberto il 17 febbraio 1848 concesse loro l'uguaglianza di diritti insieme all'indipendenza e alla libertà di coscienza.

Il pubblico allontanandosi commentava benevolmente le parole della distinta conferenziera che per circa un'ora tenne incatenata l'attenzione dei presenti.

***

Sarebbe buona cosa che, quando trattasi di argomenti che esulano dalla questione religiosa per assumere il carattere della conferenza storica, gli evangelici parlassero in locali più ampi, affinchè il popolo, e le donne specialmente potessero farsi un'idea esatta della vera figura del prete cattolico.

Brillante fermo di contrabbando

Stanotte sullo stradale di S. Gottardo, oltre al passaggio a livello della linea Pontebbana, un reparto di agenti di finanza, della brigata volante di Udine, diretti dal loro comand. di Tenenza sig. Angelo Faggiotto tenente, sorpresero e fermarono una carrozza tirata da due focosi cavalli, che trasportava 8 sacchi di zucchero di contrabbando, del peso totale di 5 Q.li.

Il veicolo era guidato da due individui, i quali non appena fu loro intimato il fermo dalle guardie si diedero a precipitosa fuga.

Gli agenti inseguirono i fuggitivi, sparando alcuni colpi di rivoltella, ma non li raggiunsero, essendosi dispersi per i campi.

La carrozza, i cavalli e la merce sequestrata, fu tutto consegnato alla Dogana locale.

Per i dilettanti fotografi

Nel maggio p. sarà tenuta a Torino la seconda esposizione fotografica dell'Unione dilettanti fotografi, aperta a tutti i dilettanti anche non soci purchè italiani. Le domande d'ammissione sono da inviarsi prima del 10 aprile. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Società promotrice Torino via Lagrange 29.

Il Collegio degli avvocati e procuratori

Gli avvocati e procuratori dei Collegi di Udine e Tolmezzo si riuniranno in assemblea oggi alle ore 14 in una sala del Tribunale di Udine per discutere sulla costituzione di una Cassa di mutuo soccorso.

Servizio radiotelegrafico pei piroscafi "Carpathia" e "Lombardia"

Dalle ore zero del giorno 16 marzo 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi *Carpatia* e *Lombardia* della Società di Navig. Cunard Line e Generale Ital.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0,63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Bollettino giudiziario

Ungaretti, vice cancelliere alla Pretura di Udine, I.o Mand., è tramutato a Todi; Della Santa vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine, è nominato vice cancelliere alla Pretura di Codroipo; Giacchi, vice cancelliere aggiunto alla Pretura di Spilimbergo, è nominato vice cancelliere al Tribunale di Udine; Pittoni, sost. segretario alla Procura di Pordenone è tramutato alla Procura di Ravenna; Piva, vice cancelliere a Codroipo è tramutato a Spilimbergo; Ballico è nominato vicepretore a Latisana; Andreoli, segretario alla Procura di Tolmezzo, è nominato sost. segret. al Tribunale di Padova; Venturi, vice cancelliere alla Pretura di Todi, è nominato sost. segret. alla Pretura di Udine, I.o Mand.

Trasporto di salma

Ieri arrivò alla Stazione da Montepulciano la salma dell'ex direttore delle nostre scuole elementari cav. Silvio Mazzi; venne subito trasportata la bara al nostro cimitero per esservi sotterrata eseguendo così le disposizioni da lui lasciate.

Il mercato del terzo giovedì

La prima giornata, come abbiamo detto ieri, ebbe ottima riuscita. In città c'erano molti forestieri; si conclusero parecchi e buoni affari. Diamo il risultato del mercato degli animali:

Buoi entrati 500, venduti 60, da lire 600 a 1300; vacche entrate 807, vendute 210, da lire 191 a 550; vitelli entrati 695, venduti 195, da lire 100 a 240; cavalli entrati 155, venduti 7, da lire 45 a 390; Asini entrati 20, venduti 2, da lire 17 a 145.

Scuola popolare superiore

Questa sera venerdì 16, alle 20.30, il dott. Ettore Chiaruttini terrà la seconda lezione del corso sopra: *La assistenza degli infermi in casa e all'ospitale.*

Bollettino meteorologico

16 marzo ore 8. Term. + 4.5 Minima all'aperto nella notte + 1. Barometro 757. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Calante.

Ieri: Bello. Temperatura massima: + 11.7, minima + 1.1, media + 6.28.

L'on. Solimbergo negli Uffici

Ieri a Montecitorio ci fu la costituzione degli uffici, che si effettuò non troppo favorevolmente al Ministero. Nel 7.o ufficio fu nominato fra altri l'on. Solimbergo (d'opposizione).

Posti nelle manifatture tabacchi

Il Ministero delle finanze avverte che con decreto 2 corr. è stato prorogato al 15 aprile pross. il termine per la presentazione delle domande al concorso per esami a 4 posti di volontario nel personale tecnico delle manifatture tabacchi.

L'Ospitale all'opera

Ieri la fruttaiola Fiorenza Tomat di anni 20 da Segnacco dovette recarsi all'ospedale per farsi curare una frattura all'osso mascellare destro con contusione e soffusione sanguigna su tutto il lato destro della faccia, riportata domenica scorsa essendo stata investita da una carretta.

Ieri venne accettato all'Ospedale il contadino Agorto Angelo d'anni 56 da Colloredo di Prato, il quale cadendo da carretta si era fratturato il femore destro. Guarirà in 90 giorni.

Nello stesso giorno venne medicata una ferita lacero-contusa alla regione frontale riportata in rissa da Smreca Valentino d'anni 33 da Villa Orba. Fu dichiarato guaribile in 12 giorni.

Stamane il carpentiere Moretti Ercole d'anni 16 da Pianis, ricorse all'ospedale per farsi medicare una ferita alla mano riportata accidentalmente, dichiarata guaribile in 15 giorni.

Stamane venne medicato e accettato all'ospedale il facchino Gondolo Luigi di anni 37 da Cussignacco il quale mentre saliva una scala a pioli, nei magazzini della Ditta Pittoritto, cadde fratturandosi le due ossa della gamba sinistra al malleolo. Ne avrà per 60 giorni.

Impiegato infedele

Veniamo a sapere che l'autorità di P. S. ha arrestato un giovanotto impiegato presso una ditta di manifatture della nostra città il quale in diverse riprese aveva derubato il suo principale di diversi oggetti.

Buona usanza

Alla Colonia Alpina Friulana elargirono: in morte di *Augusta Marinelli Rambaldi*, F. Cantarutti lire 1, E. Pico 1, U. Camavitto 1, A. Ferrucci 1, G. di Caporiacco 1, L. Spezzotti 1, U. Groppiero 1, avv. Schiavi 1, P. Coceani 1, ing. L. Pitacco 1, ing. O. Valussi 1, prof. F. Musoni 1, cav. R. Burghart 1, P. Rizzi 1; in morte di *G. B. Miani* di Conegliano, Cotterli Giuseppe L. 1.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia elargirono: in morte di *A. Marinelli Rambaldi*, coniugi Armellini di Tarcento lire 2.

Sbalza[...]arrozza

Ieri sera ve[...]l mediatore Della Savia Giusepp[...] 55, da Udine, guidava un ca[...]ndo giunto alla Porta Pracchiu[...]stia s'imbizzarrì, dandosi alla f[...]lla Savia venne sbalzato dalla [...]el andò a battere colla testa sul[...]la via.

Nella cadut[...]sse varie ferite e fu tosto tras[...]l vicino Ospedale militare, dove [...]ente medico dott. Lorenzi gli pr[...]rime cure. Gli fu riscontrata una[...]neare, interessante i comuni inte[...] della lunghezza di circa centi[...]alla fronte, una bozza echimot[...] alla fronte ed alla regione o[...]nmerose escoriazioni alla facc[...]e mani. Le lesioni furono giudica[...]ili in giorni 10, salvo complic[...]

I nuovi [...]bolli da 15

Fra qualch[...] dunque saranno messi in circo[...] nuovi francobolli da 15 cent. E[...] po' di descrizione.

I francoboll[...]sentano la figura di Vittorio E[...] vista di profilo fino al petto. [...]rta la piccola tenuta di gener[...]a capo scoperto.

Nel fondo i[...] il cielo. A sinistra nembi tempest[...]anno dileguandosi o un'ultima [...]ellosa; a destra splende il sole[...]lo sereno e sul mare tranquill[...] *nubila Phebus.*

Il Re volt[...]lle alla tempesta, guarda fidente[...]enire radioso. E' la figurazione [...]ana di « Colui che fu re nel Ma[...]

Il francobol[...]o da un disegno originale di F[...] Paolo Michetti con l'immagine de[...]uanto ingrandita.

Le incisione[...]ampa sono opera della Casa Ca[...] Roma.

Si co[...] da solo

Ieri si cos[...]a Procura del Re sapendosi ric[...]tro mandato di cattura da qu[...]cato contro di lui per truffa co[...]l solito sistema della magia, [...]useppe Trigatti fu Francesco d'[...]da Galleriano.

Merca[...]ei valori

Camera d[...]ercio di Udine

Corso medio d[...] pubblici e dei cambi.

del gi[...] Marzo 1906.

Rendita 5 %	105	22
» 3 1/2 %	104	08
» 3 %	73	—
A[...]		
Banca d'Itali[...]	1338	—
Ferrovie Meri[...]	761	75
» Medi[...] 4 %	449	25
Società Venet[...]	109	50
Obb[...]i		
Ferrovie Udin[...]ba	502	60
» Meri[...]	362	25
» Medi[...] 4 %	499	75
» Itali[...]	359	—
Cred. com. e [...] %	502	25
C[...]		
Fondiaria Ban[...] 3.75 %	500	—
» Cas[...]llano 4 %	507	25
» » 5 %	515	25
» Ist. [...]ma 4 %	505	—
» » 4 1/2 %	516	—
Cambi (ch[...] vista)		
Francia (oro)	100	05
Londra (sterli[...]	25	15
Germania (ma[...]	122	80
Austria (coron[...]	104	51
Pietroburgo (r[...]	262	52
Rumania (lei)	98	50
Nuova York ([...]	5	14
Turchia (lire [...]	22	83

Il grande processo contro i falsi monetari

Presidente: comm. Bassano Sommariva. Giudici, Canosorra e Rieppi. Il P. M. è rapp. dal sost. proc. avv. Toscari.

L'udienza finale

Alle 12.30 tutti sono di nuovo a posto. Il presidente legge i quesiti (216) ai giurati, dando le necessarie spiegazioni. Alle 13.40 i giurati si ritirano nella stanza delle deliberazioni.

Un pubblico numerosissimo assiste all'udienza, che però si dirada alquanto, quando si ritirano i giurati e la Corte.

Durante l'attesa

Nella sala, com'è naturale, si fanno varii commenti, e ognuno dice la sua sulla probabilità del verdetto.

Gli accusati

vennero frattanto fatti ritirare nelle due camere loro assegnate (6 in una, 7 nell'altra) dove sono visitati dagli avvocati, che fanno loro portare pane e vino.

All'ora del pranzo la moglie del Panseri portò il modesto desinaro al marito e ne uscì piangente.

Fra il pubblico vi erano la moglie del Picco e il figlio Davide, vestito da artigliere.

Il Valzacchi si dimostrava estremamente accasciato, ed il Clocchiatti aveva la guancia gonfia per il male di denti.

I giurati hanno sete

Alle ore 16 si sente a suonare il campanello elettrico della stanza dei giurati; accorrono giudici e avvocati; nel pubblico si fa vivissima attenzione, poichè si crede che *i giurati usciranno col verdetto*. Invece... completa delusione!

Era stato un falso allarme: i giurati avevano sete e mandarono a prendere del vino che fu loro portato dagli uscieri del Tribunale.

Il severo verdetto dei giurati

L'aula frattanto si è di nuovo completamente affollata. Si attende con ansia l'uscita dei giurati.

Alle 18.30 suona il campanello, i giurati escono dalla loro stanza e dopo le formalità di legge il capo della giuria, sig. Biasin, legge il verdetto.

Il pubblico ascolta la lettura in silenzio, e nemmeno il più lieve bisbiglio né di approvazione nè di disapprovazione accoglie i numerosi *si* che seguono ai quesiti più sfavorevoli agli accusati.

Per *Valzacchi* e *Panseri* viene risposto affermativamente ai quesiti che concernono la contraffazione, di banconote estere e la messa in circolazione previo concerto; viene data risposta affermativa al quesito comune a tutti gli imputati, ne la contraffazione ora facilmente riconoscibile.

Per *Clocchiatti* viene imposto negativamente alla contraffazione affermativamente alla circolazione e alla complicità necessaria, al falso in cambiale sapendone l'uso. Le circostanze attenuanti sono *accordate* a Valzacchi e Clocchiatti, *escluse* per Panseri.

Per *Bolognatto* è affermata la detenzione di pietre litografiche e altri strumenti necessari alla contraffazione, accordate le circostanze attenuanti.

Per *Piazza G. B. di Natale, Del Bianco, Stefanutti, Pico, Tommasino* e *Marzolla* è negata la contraffazione, affermati i quesiti della circolazione e di aver determinato altri a commettere la contraffazione, la complicità necessaria, accordandosi le circostanze attenuanti.

Per *Pipputto* affermata l'assistenza alla contraffazione, la complicità necessaria, l'aver determinato altri a commettere falso in cambiale per fine proprio, accordate le circostanze attenuanti.

L'affermazione del falso in cambiale vale anche per il Marzolla.

Per *Antoniutti* affermata la spendita o l'offerta in vendita in stato estero, conoscendo la falsità delle banconote, accordate le circostanze attenuanti.

Per *Pischiutta* affermata la spendita conoscendo la falsità delle banconote con le circostanze attenuanti.

Quando il capo dei giurati finì di leggere il verdetto, vengono fatti rientrare gli accusati. Rientrano tutti, eccettuato il Bolognatto, e il cancelliere legge di nuovo il verdetto.

Le proposte del P. M.

Il sost. Procuratore, avv. Toscari presenta le seguenti proposte di pena:

Valzacchi anni 8, mesi 4 di reclusione, L. 5000 di multa, 3 anni di sorveglianza speciale, interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Panseri anni 10, L. 5000 di multa, il resto come il precedente.

Clocchiatti anni 9, giorni 13, L. 4000 di multa, il resto come il precedente.

Piazza G. B. di Natale anni 6, mesi 11, giorni 13 L. 3000 di multa, idem come sopra.

Del Bianco, Stefanutti, Picco e Tommasino come i precedenti.

Marzolla e Pipputto anni 9, giorni 13 L. 6000 di multa, il resto come i precedenti.

Piazza Giovanni anni 2, mesi 9, giorni 13.

Bolognatto anni 2, mesi 6.

Antoniutti anni 3, mesi 5, giorni 20.

Pischiutta anni 4, mesi 2, L. 2000 di multa, 1 anno di vigilanza speciale.

Le eccezioni della difesa

Avv. Mini, difensore di Antoniutti. Chiede non luogo a procedere, mancando la querela di parte, non potendosi ammettere come legale in Italia una querela presentata a un'autorità giudiziaria di stato estero.

Il *P. M.* si oppone alla richiesta.

Gli avvocati *Bertacioli* e *Caratti* invocano l'indulgenza della Corte.

Alle 19.50 la Corte si ritira.

LA SENTENZA

Tutti condannati

Alle 20.35 l'udienza viene ripresa, e il presidente legge la seguente sentenza:

Bolognatto Giuseppe di anni 30, da Udine, due anni, sei mesi di reclusione, L. 2000 di multa, un anno di sorveglianza speciale.

Clocchiatti G. B. di anni 29, da Udine, nove anni, tredici giorni di reclusione, L. 4000 di multa, tre anni di sorveglianza speciale.

Panseri Alessandro di anni 29, da Udine, dieci anni di reclusione, L. 5000 di multa, tre anni di vigilanza speciale.

Valzacchi Francesco di anni 30, da Udine, otto anni, quattro mesi di reclusione, L. 5000 di multa, tre anni di sorveglianza speciale.

Picco Federico Antonio, detto Enrico, d'anni 48, di Bordano, e **Stefanutti Biagio** d'anni 36, d'Internoppo, cinque anni, nove mesi, giorni 15 di reclusione, L. 3000 di multa, tre anni di sorveglianza speciale.

Piazza G. B. di Natale, d'anni 28, da Interneppo e **Del Bianco Giacomo** d'anni 37, da Bordano, sei anni, mesi undici di reclusione, L. 3000 di multa, tre anni di sorveglianza speciale.

Marzolla Domenico d'anni 51, da Forame e **Pipputto Antonio** d'anni 29, di Porzus, nove anni, giorni tredici di reclusione, L. 3000 di multa, tre anni di sorveglianza speciale.

Piazza Giovanni d'anni 30, da Tricesimo, due anni, nove mesi, tredici giorni di reclusione, L. 2000 di multa, un anno di vigilanza speciale.

Tommasino Giuseppe d'anni 39, da Reana, cinque anni, nove mesi e 22 giorni di reclusione, L. 3000 di multa, tre anni di sorveglianza speciale.

Antoniutti Giacomo d'anni 49, da Nimis, tre anni, cinque mesi e 20 giorni di reclusione, L. 2000 di multa, un anno di vigilanza speciale.

Pischiutta Pietro d'anni 56, da San Daniele, quattro anni, due mesi di reclusione, L. 2000 di multa, un anno di sorveglianza.

A tutti gli accusati va aggiunta l'interdizione dai pubblici uffici, eccetto che per *Antoniutti*, *Bolognatto* e *Piazza* di Tricesimo, per i quali l'interdizione è per la sola durata della pena.

Gli accusati non mossero verbo alla lettura della sentenza, ma si comprendeva che erano molto accasciati.

Il pubblico sfolla lentamente commentando la sentenza, chè a molti sembra essere stata troppo severa per Bolognatto Piazza di Tricesimo, Antoniutti e Pischiutta.

Un po' di statistica sul processo

In questo processo gli accusati erano 14, dei quali 13 detenuti (di oltre due anni) e 1 a piede libero; gli avvocati difensori erano 15.

Vennero uditi: 1 parte lesa, 3 periti; 39 testi di accusa e 60 a difesa.

Durante la discussione parlò una volta il P. M. e una volta ciascuno parlarono 13 avvocati.

Sui quesiti parlarono il P. M. e 10 avvocati.

Il processo cominciò il 20 febbraio e terminò ieri, in tutto si ebbero 15 udienze.

Un processo in contumacia

Oggi la Corte discute in contumacia il processo contro *Elisabetta Seussel* imputata di complicità in peculato, appropriazione indebita, falso e di adulterio.

TEATRI ED ARTE

La «Fedora» al Minerva

(*Ades*). Anche alla quinta rappresentazione assisteva un numeroso pubblico, che applaudì calorosamente la eletta artista sig.na Braschini che sempre interpreta la *Fedora* con vera passione; al suo fianco, a condividere le simpatie di tutti, stanno il Pintucci, il Montico, il De Marco, nonchè la brava Marchini, il Domenichelli ed il Villani. L'orchestra sempre egregiamente, specie nell'interludio, fa procurare al bravo m.o Abbate prolungati battimani.

Il successo, ottenuto fino ad ora, fa sperare in sempre più affollati teatri per domani e domenica, ultime sere dello spartito del Giordano.

Trattenimento dei Cavalleggeri

L'altra sera, in forma famigliare ma con brillante esito, si diede tra i Cavalleggeri del Reggimento Vicenza un piacevole trattenimento. Incominciò esso con la nota farsa *La sposa e la cavalla*, in cui recitarono il furioso Donato e i sergenti Anderloni, Pagani e Rossa suscitando con la loro *vis comica* grande ilarità; seguitò con uno spettacolino di caffè-concerto, che diè campo al caporale Galasso, valente macchiettista (in arte Doretta), di farsi apprezzare ed applaudire con le sue gustosissime esecuzioni, che gli preconizzano una bellissima carriera; anche il cavalleggero Strina si distinse. Il trattenimento lasciò in tutti i presenti la più gradevole impressione.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 15

Le spese straordinarie per le ferrovie

Dopo alcune interrogazioni si riprende la discussione sul progetto ferroviario.

Tutti gli oratori raccomandano miglioramenti nel servizio ferroviario, dichiarandosi in ogni modo favorevoli al progetto; parla infine il ministro Carmine, il quale concludendo, dopo aver riconosciuto i difetti dell'esercizio, dichiara di non possedere lo specifico per riparare immediatamente a tutti i mali, ma di voler fare di tutto per risolvere uno dei problemi più vitali per la ricchezza della nazione.

Nuove dubbiezze ad Algesiras

Si ha da Algesiras che la Germania cederebbe relativamente al numero delle parti del consorzio finanziario, ma insisterebbe perchè un ispettore supremo della polizia avesse il comando di un porto. I delegati desiderano che la seduta di sabato sia definitiva».

DALLA CAPITALE

Per il centenario di Garibaldi

In tutte le provincie d'Italia si formeranno sottocomitati per la solenne commemorazione del centenario della nascita di Garibaldi, che assumerà carattere di glorificazione non solo dell'Eroe ma dell'opera, che egli principalmente contribuì a compiere, dell'indipendenza e dell'unità della patria; si pensa poi a un pellegrinaggio a Nizza alla casa dov'ei nacque, pellegrinaggio che darebbe occasione di riaffermare nuovamente l'amicizia tra la Francia e l'Italia.

G. APOLLONIO *direttore proprietario*
PUPPINI PIETRO fu Giovanni *gerente resp.*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.46. 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 5.54, 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.35, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'«Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI